



ROM E NAPOLETANE UNITE NEL NOME DEL BUON CIBO

Rosaria Fele, 45 anni, cuoca del ristorante Chikù, un'impresa social-gastronomica gestita da napoletane e rom, tra le fondatrici Barbara Piero, 34, a sinistra, ed Emma Ferulano, 39. «Aperti dal 2014, abbiamo un catering molto richiesto», raccontano.



da Napoli **Alessandra Gavazzi**

Mo ce ripigliamm' tutt' chell che è 'o nuost. Adesso ci riprendiamo tutto quello che è nostro. Quando sali per le scale sconnesse delle Vele, tra vetri rotti, scarichi che perdono acqua a cascata, lavatrici abbandonate e surreali graffiti di Babbo Natale sui muri è difficile non sentire risuonare in testa una delle battute più celebri di *Gomorra*. Anche se sono quasi del tutto svuotate, anche se è attesa ormai per l'estate la demolizione di questi quattro palazzoni voluti - ironia della sorte - per riqualificare le periferie negli Anni 60 e diventati poi sinonimo mondiale di spaccio, camorra e disagio. Da qui si inizia, da qui non si può prescindere per raccontare Scampia oggi.

Un quartiere diverso dal set della serie tratta dal libro di Roberto Saviano. Un quartiere dalle mille anime e dalle mille sorprese. Da scoprire come turisti a bordo di un pulmino, con tanto di guida. Vi sembra surreale? «Un po', forse, lo è. Ma per cambiare l'immagine di questa zona bisogna viaggiare all'interno della sua realtà che da almeno dieci anni non è più quella di *Gomorra*», ci raccontano Daniele Sanzone e Ciro Corona. Che all'ombra delle Vele sono nati e da qui non se ne vogliono andare. Insieme, da attivisti, artisti e imprenditori del sociale, hanno dato vita, con il patrocinio del Comune di Napoli, allo Scampia Trip Tour (www.scampiatrip.it). Un giro a tappe che, in una manciata di ore, racconta uno straordinario mix di umanità e contraddizioni, risorse e talenti.

La prima fermata, dicevamo, sono le Vele. «Qui capita di incrociare per una foto i turisti giapponesi, ma le ha usate come set per un video persino un gruppo rap francese», racconta Corona salutando due signore che ancora abitano qui, ma che entro tre mesi dovranno trasferirsi in altri alloggi previsti dal Comune. «Una delle Vele però dovrebbe restare in piedi, diventare un monito di quello che è stato», spiega Sanzo- ▶

I RAGAZZI E IL MISTER: IL PALLONE COME ÀNCORA

Antonio Piccolo, 68 anni, presidente dell'Archi Scampia, con alcuni ragazzi: «Qui fino a dieci anni fa c'erano solo tossici e cani randagi. Ora nei nostri campi si allenano circa 500 bambini ogni anno e ci lavorano 40 volontari», spiega il mister. «Usiamo il calcio per far capire ai giovani che la loro vita non è segnata».

TOCCHIAMO FERRO

Francesco Porzio, 29 anni, e Letizia Vaccaro, 23: sono i giovani artigiani di Iron Angels, un laboratorio di lavorazione artistica dei metalli inserito nell'Officina delle culture.

